



◆ Incontro di un'ora con D'Alema
«Abbiamo perfetta unità di vedute»
A Berlusconi: dialogo con chi mi rispetta

◆ «Elezioni? Non ne abbiamo parlato»
Sollecitata un'accelerazione
degli interventi sulla sicurezza nelle città

Veltroni: spot gratuiti oppure vietiamoli

«Ciò che conta sono le pari opportunità»



Walter Veltroni segretario dei Democratici di sinistra

L'INTERVISTA ■ ANTONELLO SORO, capogruppo Ppi alla Camera

«Cari Democratici, non fate il nostro errore»

ROMA In una giornata fitta di impegni come quella di ieri il presidente del Consiglio ha riservato più di un'ora al segretario dei Ds, il partito di maggioranza relativa di quella coalizione di governo i cui capigruppo erano aspettati a Palazzo Chigi per mezzogiorno. Walter Veltroni ha varcato il portone alle 10 e ne è uscito, palesemente soddisfatto, poco dopo le undici. Un confronto a tutto campo quello tra il presidente e il segretario della Quercia. Finanziaria, pensioni, la proposta avanzata dallo stesso Veltroni a fine agosto sull'assetto del nuovo Stato sociale e sulla quale il premier ha dato una valutazione positiva, la sicurezza dei cittadini, la possibilità che si vada ad elezioni anticipate, il rispetto dei diritti umani, un concetto che vale per il Kosovo ma anche per Timor Est. E, innanzitutto, tutto la par condicio, una delle prove più difficili che attendono la maggioranza alla ripresa dei lavori parlamentari. Veltroni sceglie la via della sfida diretta a Berlusconi. «Non sono uno di quelli che pongono questioni sulla presenza di spot elettorali televisivi però vorrei pari opportunità per tutti che possono essere garantite con il divieto degli spot, come avviene nel resto d'Europa, o con la gratuità di essi a determinate condizioni. La legge sulla par condicio - aggiunge il segretario - deve essere approvata perché è una garanzia nella competizione elettorale. La forma scelta dal governo mi trova d'accordo. Masarei favorevole anche agli spot gratis sulle reti pubbliche e private. Non so se Confalonieri sarebbe d'accordo». Veltroni avanza la proposta possibilista per far comprendere che c'è la massima disponibilità al dialogo e che la maggioranza è aperta a qualunque contributo costruttivo della minoranza. E c'è anche da aggiungere che in un bipolarismo compiuto l'affollamento sarebbe certamente più controllato. Il segretario Ds è disponibile a confrontarsi con tutti «ma dice dialogo meglio con le persone che hanno rispetto per gli altri». E a questo proposito ha riferito di aver constatato un certo fastidio nel presidente del Consiglio per l'atteggiamento di questi giorni del leader del Polo. «Berlusconi continua a dire che c'è un interlocutore privilegiato rispetto ad altri... Quest'idea di separare il presidente del Consiglio dalla sua maggioranza - ha osservato Veltroni - è una cosa che fa parte di certi truc-

chi tradizionali di una politica che non dà il meglio di sé». Convergenza di opinioni, dunque, a proposito delle riforme. A dispetto di quanto va affermando il Cavaliere a proposito di una pretesa divergenza che anche nell'incontro di ieri non è emerso. E, quindi, continua ad essere solo un auspicio del leader del Polo.

Walter Veltroni si è soffermato sugli altri argomenti affrontati nel colloquio con Massimo D'Alema. Le pensioni, innanzitutto. «È importante che si intervenga su quelle privilegiate, quelle dette comunemente d'oro. Su questo ho verificato una convergenza con il presidente del Consiglio. Rispetto a luglio la situazione, che era a tinte notevolmente fosche, è stata sbloccata da una nostra proposta che ha contribuito a rilanciare il dialogo con le forze sociali». E c'è la legge elettorale, «una vera emergenza» la definisce il segretario Ds

MESSAGGIO AL CAVALIERE «Ho constatato un certo fastidio nel premier per chi lo vuole separare dalla sua maggioranza»

che va affrontata «a partire dal testo presentato dal governo contestualmente all'ultimo referendum». I diritti umani affrontati sotto due punti di vista diversi. Italiano. E Veltroni ha detto al presidente del Consiglio che è quanto mai necessario accelerare gli interventi per la sicurezza dei cittadini poiché «soprattutto in alcune aree del nostro Paese questo tema sta diventando centrale». Senza confini. Il segretario dei Ds ha ricordato che «la questione dei diritti umani non può essere affrontata con alternanza di iniziative e di attenzione. Le persone che stanno morendo a Timor Est non sono diverse da quelle che sono morte in altre circostanze».

E per chiudere la possibilità di arrivare a elezioni anticipate per evitare referendum. «Non è una questione all'ordine del giorno della maggioranza che invece vuole arrivare alla fine della legislatura. In questi tre anni il governo di centrosinistra ha fatto molto portando avanti una vera azione riformista». Veltroni ha ribadito il concetto anche nel pomeriggio, a Formia alla Festa della Vela. «Tra i Ds nessuno vuole una caduta anticipata del governo. Se qualcuno sta cercando di insaporire il clima politico il leader del Polo». M.Ci.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA «Cari Democratici, non fate oggi l'errore che abbiamo commesso noi nel passato. Non irrigiditevi nell'inerzia della conservazione della propria bandierina». Questo è l'appello di Antonello Soro, presidente dei deputati popolari, all'uscita dal vertice di maggioranza tenutosi ieri mattina. Onorevole, ha chiesto a D'Alema se è vero che vuole le elezioni anticipate? «D'Alema con la sua introduzione ha abbracciato un percorso legislativo condiviso da tutti. In un clima di definitivo smaltimento delle scorie da campagna elettorale. E l'orizzonte è quello di un appuntamento maggioritario verso il 2001, e prima verso le regionali del 2000, nel quale i partiti e i gruppi sono legati da un destino comune».

Questo significa che vi presenterebbe già alle regionali con una lista unica?

«Non si è parlato di questo. Abbiamo solo individuato gli obiettivi strategici di fine legislatura: sviluppo e lavoro; sicurezza dei cittadini e abbiamo convenuto di arricchire il pacchetto giustizia presentato alla Camera; riforme possi-

bili, cioè giusto processo, federalismo ed elezione diretta dei presidenti di Regione. Siamo d'accordo anche sulla necessità che la maggioranza trovi una posizione unitaria sulla riforma elettorale, cioè sulla proposta Amato-Villone, peraltro già condivisa da tutti».

E sulle affermazioni del premier a proposito della coalizione, c'è unità di vedute?

«Tocca ai partiti affrontare l'argomento, non ne abbiamo parlato». Conferma il giudizio positivo sulla proposta di Cossiga di formare un centro riformatore?

«Questa arricchisce e rinnova l'ipotesi su cui ci siamo impegnati dal luglio scorso. Vale a dire che si deve cercare il modo per aggregare le forze di riformismo moderato, gruppi e partiti che vengono dal cattolicesimo democratico e anche dal riformismo laico».

Mastella però ha già frenato gli entusiasmi iniziali, sostenendo che di questo centro se ne potrà parlare nel 2001.

«Sono convinto che faremmo un errore se in questa fase in cui le distinzioni

politiche non corrispondono alla pleora di partiti che compongono l'area, non riusciamo a trovare un accordo, una semplificazione. La lunga transizione italiana è favorita se si fa una nuova legge elettorale, ma anche se si sfoltisce il panorama delle sigle. Non si deve, cioè, far prevalere l'inerzia della

conservazione dell'esistente».

Alla vostra buona volontà non corrisponde una uguale dei Democratici.

«Io non ho interpretato le parole di Arturo Parisi come un diniego. Credo però che si debba procedere per gradi, senza far precipitare gli eventi. I rapporti tra noi e loro sono di maggior comprensione rispetto a qualche setti-

mana». Forse i Democratici per fare maggiori aperture aspettano che il Ppi decida il nuovo segretario? «Può darsi. Io comunque ho sentito le dichiarazioni di Castagnetti e Franceschini, i due candidati alla segreteria, e dico che non c'è una reale divaricazione tra loro. La prospettiva comune è quella di superare le divisioni che oggi non abbiamo motivo di mantenere».

È un'impresione che ha ricavato anche nella riunione di maggioranza?

«Andrea Papini, presidente del senato Democratici uscendo dal vertice mi ha detto di aver condiviso il mio intervento. Come è accaduto anche a Lavaroni, dove abbiamo discusso con Franco Monaco, Fabio Mussi e Gianni Mattioli, ci sono larghe ragioni di convergenza. Perciò vorrei che i Democratici in nome della conservazione della propria bandierina non commetteressero oggi gli errori fatti da noi nel passato».

Lei ha sostenuto che il primo impegno della maggioranza è lottare contro i referendum. Ma due di questi sono sostenuti dall'Asinello e dunque non c'è il pericolo che la nuova pax possa infrangersi subito?

«Se come maggioranza abbiamo con-

venuto che si può fare la riforma eletto-

rale partendo dalla proposta Amato-Villone non credo che permarranno motivi di divisione».

Però resta il contrasto sul quesito contro il finanziamento pubblico dei partiti.

«Si rimane un elemento di distinzione. Ma questo non crea grossi problemi. Siamo invece più preoccupati e quindi più impegnati per fare chiarezza sui quesiti che riguardano lo stato sociale».

Esugli spot? «I principi del disegno di legge governativo sono ampiamente condivisi, condiviso del tutto è l'obiettivo di fondo. L'impegno è trovare con i Democratici e con i Verdi un punto d'intesa. Così come per tutto il resto; dobbiamo discutere cento volte e poi trovare una posizione comune».

Non avete affrontato il capitolo della coalizione nel vertice di maggioranza, ma avete un'idea su come presentarvi alle regionali? «Mi auguro che si arrivi con un'unica lista, dando però spazio alle realtà locali. Il simbolo della Margherita è stato inventato dai trentini ed è risultato vincente. Dunque diamo spazio alle regioni per trovare una nuova alleanza. Più importante della forma e del simbolo è la ragione politica dello stare insieme».

INPRIMO PIANO

Riforma elettorale, Casini «apre» sul doppio turno

DALL'INVIATO NINNI ANDRIOLO

FORMIA «Gianfrà, ti voglio falco. Anzi aquila sulla politica e colomba sulle riforme». Mettendo assieme dialetto romanesco e inflessione emiliana Casini cerca di far scendere Gianfranco Fini dall'Aventino referendario in cui si è rintanato. Alla fine in qualche modo ci riesce. Alla fine del dibattito il leader di An lo affermerà a chiare lettere: la riproposizione del quesito referendario sull'abolizione della quota proporzionale «è una sfida che traccia una via per la riforma della legge elettorale». Ma se si trova in Parlamento l'accordo per andare alle politiche del 2001 con nuove regole? Fini si mostra scettico: afferma di non credere a questa ipotesi, ma nello stesso tempo non la esclude, non si mette di traverso, anche se rief-

ferma, ma ieri lo hanno ribadito tutti, che la ricerca di intese sulle riforme non significa annessare la contrapposizione dell'opposizione alla maggioranza. Appunto «falco» sulla politica e «colomba» sulle nuove regole del gioco, per dirla con Casini. Una distinzione di piani che Veltroni ha ribadito più volte. Il leader di An è chiaro: non deve riprendere «un dialogo sulle riforme finalizzato soltanto al dialogo, non al perseguimento dell'obiettivo». Parole che sembrano rivolte soprattutto al leader del Polo, a Silvio Berlusconi al quale, in qualche modo, allude anche Veltroni quando afferma di notare in certi settori del centrodestra «una certa nostalgia del consociativismo».

Nuova legge elettorale, quindi. Di questa hanno parlato ieri sera alla festa della Vela che si è aperta a Roma, appunto, Fini, Casini, Veltroni e

Marini. Tutti d'accordo su un punto: inutile farsi illusioni, di qui alla fine della legislatura non sarà possibile metter mano a grandi riforme, ma alcune cose si possono fare: giusto processo, elezione diretta dei presidenti delle Regioni, voto degli italiani all'estero. Ma si può fare anche altro. Dell'altro che le parole pronunciate ieri dal leader del Ccd rendono meno impensabile di prima. Il doppio turno? Non è un tabù, afferma il segretario della Vela. «Quest'estate ho riflettuto e ho modificato la mia opinione», spiega mentre scherza sul luogo che gli avrebbe ispirato il ripensamento: «un convento di Bologna».

Chiara allusione al fatto che se il Polo è riuscito a far eleggere sindaco il suo candidato, Guazzaloca, non deve essere poi così vero che il centrodestra verrebbe penalizzato dall'introduzione del doppio turno anche alle politiche. Doppio

turno di collegio? Questo Casini non lo spiega, ma Veltroni è convinto che proprio in quella direzione si muova l'apertura di Casini. «Se da parte del Polo vi fosse una disponibilità a discutere del doppio turno sarebbe importante», afferma il leader della Quercia. Alla fine Casini è soddisfatto: da padrone di casa ha rimesso attorno ad un tavolo quelli che lui definisce «falchi», Veltroni e Fini, e «colombe», lui e Marini. «Un confronto civile», così alla fine commenta il leader dei Ds. «Vogliamo restituire alla vita politica italiana la limpidezza che si è perduta - afferma - Sia centrodestra che centrosinistra con l'attuale legge elettorale alle prossime elezioni rischiano di non ottenere la maggioranza necessaria per governare. E allora è interesse di tutti noi dare ai cittadini la garanzia che il loro voto varrà per formare un governo che duri cinque anni».

ABBONAMENTI A l'Unità
SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome Cognome
Via N°
Cap Località
Telefono Fax
Data di nascita Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate...

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 17/67 Tel. 0032-2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N.W., tel. 001-202-6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzare: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marche e festività: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)
Redazionali: Ferialte L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal/Concess. Aste Appalti: Ferialte L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale FK PUBBLICOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393111 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via L. Borno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (Torre) - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
DIREZIONE GENERALE e QUOTIDIANO: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (Torre) - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535600 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (Torre) - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277
Stampa in fac-simile:
Se Be: Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021
oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020
oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188
oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.